Anno XII. Sabbato 23 Giugno 1877 N. 149

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Il Senato tèrmina i suoi lavori — Maggiore autorità in un Senato elettivo — Roma nell'estato — La politica estera — La Francia — La guerra.

Roma, 21 giugno

Il Senato ha terminato anch'esso i suoi lavori e sembra che voglia lasciar da parte alcuni progetti di legge votati dalla Camera, perchè non li trova opportuni. Nel Senato, ad onta di parecchie infornate, l'attuale Ministero non gode fiducia; ma d'altro canto egli è da chiedersi se l'alto consesso pel suo modo di elezione possegga la necessaria autorità ed influenza o se non tornasse meglio ravvivarlo, rendendolo elettivo.

Chiuso il Parlamento, gli uomini politici si disperdono ed il soggiorno di Roma riesce più tranquillo. Questo sarebbe un bene per chi ha voglia di lavorare, ma il male sta che un po' per la moda, un po' pel sollione, un po' per la incertezza del clima, tutti quelli che possedono uno scudo in saccoccia se ne vanno, per cui da luglio ad ottobre si può dire che uno sciopero universale regni nella città che trovasi alla testa del Regno. È da desiderarsi che il tempo porti rimedio ad uno stato di cose evidentemente nocivo. Molte esagerazioni sull'insalubrità del clima vennero tolte, è vero; l'incanalamento del fiume ed il bonificamento dell'agro circostante porteranno molto vantaggio; la temperatura è sempre inferiore a quella di Firenze; le acque chiare e fresche abbondano per usi idroterapici; ma ad onta di tutto ciò ci vorrà molto tempo prima che l'opinione popolare si muti, e Roma continuerà ancora ad essere quasi deserta in taluni mesi dell'anno.

La maggiore attenzione in questo momento è rivolta all'estero; a Parigi, dove si affaticano uomini non affezionati all'Italia; in Rumenia dove si agita una guerra, la di cui fine è una incognita. È difficile presagire che cosa succederà in Francia all'epoca delle elezioni, ma se queste riuscissero favorevoli ai partiti monarchici tanto legati coll'idra clericale, è probabile che la nostra patria, se non un pericolo, ne avrebbe fastidi. Più che mai occorrerà in allora che il partito liberale al di fuori ed al di dentro si unisca in un fascio e si appronti a difendersi con tutte le armi.

Quanto alla guerra che arde sul Danubio, qui si spera che alle potenze neutrali riuscirà di localizzare il dissidio e che la Russia giunta a piè dei Balcani si accontenterà di ingrossarsi in Asia colla Armenia, costituendo colla Serbia, colla Rumenia, col Montenegro, colla Bosnia e Bulgaria alcuni principati autonomi sotto il protettorato europeo.

ITALIA

Roma. I nostri lettori ricorderanno il discorso bellicoso tenuto dal Nunzio del papa nel Belgio, il sig. Vannutelli, agli zuavi pontifici. Sappiamo ora, dice il *Dovere*, che dietro domanda del Governo belga, il sig. Vannutelli è stato destituito dal suo posto di Nunzio nel Belgio.

— Rileviamo dalla corrispondenza romana della *Ragione*, che le deliberazioni della Commissione per la riforma degli organici, furono riferite in modo esagerato. Essa non ammette che l'impiegato abbia meno di 2500 lire annue, ma sopprimerebbe ogni sorta d'indennità, vorrebbe riformato il numero e lo stipendio degli impiegati superiori. Finalmente vorrebbe un pareggiamento completo fra i posti delle amministrazioni centrali e quelli delle provinciali.

— Discutendosi, in una delle ultime sedute del Senato, la legge di riforma alla ricchezza mobile, il senatore Mauri domandò la soppressione dell'articolo della legge sulla ricchezza mobile che colpisce i preti nel reddito delle messe e funerali, od almeno che venga mitigato il relativo regolamento. Depretis dichiarò che tale articolo, essendo stato inserito precisamente per colpire i redditi dei sacerdoti, egli non poteva ritirarlo. Aggiunse che egli non intendeva nemmeno di mitigare il regolamento. Il Senato approvò la proposta del ministero.

— Il ministero della guerra ha impartite le opportune disposizioni perchè le batterie di campagna vengano portate da 4 a 6 pezzi ed i cavalli da 50 a 75.

— Il *Corr. della Sera* ha da Roma: Continuano le «riparazioni.» Si assicura infatti essere prossimo un largo movimento cosidetto di epurazione nel personale dell'amministrazione delle Finanze e nelle amministrazioni Provinciali che ne dipendono. Si prepara pure un diffuso movimento nel personale dei Tribunali.

L'on. Zanardelli farà quanto prima un viaggio negli Abruzzi per esaminare alcuni progetti di ferrovie che sono allo studio.

À giunto a Roma monsignor Guibert, arcivescovo di Parigi. Pigliò alloggio al Vaticano.

ESTERO

Austria. L'*Opinione* ha per dispaccio da Pest: Alla interpellanza che il deputato barone Ivor Kaas presentò nella seduta parlamentare di mercoledì passato a questo ministero, per ottenere informazioni sul contegno che la monarchia austro-ungherese adotterà di fronte all'attitudine della Rumenia e della Serbia, la risposta è imminente, e credesi che sarà assai esplicita nel merito della questione, non essendo la monarchia intenzionata di tollerare la formazione dei nuovi Stati indipendenti sulle proprie frontiere orientali.

Francia. L'*Unione* ha da Parigi: Thiers e Gambetta avrebbero proposto, ora che l'ordine del giorno Choiseul fu votato, di ritirarsi dignitosamente in massa e protestare coll'assenza, prima di essere sciolti dal voto del Senato. Questa proposta, che salverebbe la dignità del partito repubblicano, non venne ancora accettata.

—Notizie giunte da Parigi assicurano che appena sarà decretato lo scioglimento della Camera, verranno sciolti il Municipio e molte società repubblicane.

Turchia. Il *Temps* riceve dal suo corrispondente i seguenti interessanti ragguagli sulle forze turche accampate a Schumla;

Le truppe concentrate nel campo di Schumla sono più numerose che io non credessi. Non vi sono meno di 60,000 uomini: 4 divisioni di 12 mila uomini ciascuna, di più una divisione di cavalleria, e un certo numero di Circassi giunti ieri l'altro.

Lo stato sanitario di queste truppe, mi dice il dottore inglese che è alla testa dell'ambulanza, è tutt'altro che soddisfacente. Da cinque settimane il soldato non mangia carne fresca. Il suo nutrimento consiste in latte quagliato o formaggio. Questo regime cagiona numerosissimi casi di scorbuto. Lo scorbuto ha per l'istante la forza di un'epidemia. La media dei morti è di circa 18 al giorno.

Il sistema sanitario, gli ospedali sono malissime organizzati. Il medici inglesi al servizio turco (ve ne sono parecchi) si lagnano amaramente di questo stato di cose.

L'aspetto dei soldati a Schumla lascia molto a desiderare: l'uniforme rappezzato, le scarpe sdruscite, sembiante cupo, ebete.

Il fucile solo è buono: insomma, siccome questi soldati hanno larghe spalle, sono vigorosi, fatti per resistere alle privazioni senza mormorare, essi si batterebbero bene se i loro ufficiali ne sapessero trarne profitto.

Le diserzioni, benchè poco numerose, si producono giornalmente. Ieri vennero date le bastonate, dinnanzi alle truppe riunite, a 13 disertori. Voi saprete senza dubbio come si pratica: il paziente è steso col ventre a terra; due uomini seggono sulle sue spalle per tenere a terra le braccia; un terzo tiene il bastone e colpisce. Ciascun soldato ricevette 100 colpi; la punizione è durissima, ma non uccide.

Dispacci compendiati

Telegrafano da Belgrado che il principe Carlo diede un pranzo in onore del principe Milan. Vi assistevano tutti i dignitari serbi ed i ministri rumeni. Da Rutsciuk scrivono che colà si nutre serio timore che i russi si dirigano per Sofia, al Sud dei Balkani. Vennero fortificati i dintorni di Adrianopoli. — La Porta dichiarò all'ambasciatore inglese Layard di non volere sottoporsi a restrizioni di sorta per poter aver libera facoltà d'inseguire le navi russe nel Canale di Suez (*Secolo*). — Il governo del Montenegro notificò ai consoli esteri, residenti in Ragusa, che le truppe montenegrine sono disorganizzate ed impotenti ad impedire al nemico l'ingresso in Cettigne. Si ignora ove sia il principe Nikita. L'Austria aprì trattative colla Porta per evitare l'occupazione del Montenegro. — Il villaggio ungherese Hosuago fu invaso da sessanta rumeni che lo saccheggiarono, ne posero in fuga gli abitanti, perpetrando ogni sorta di atti orribili. — A Praga vi fu un grande assembramento dinanzi al Club clericale. Gli Czechi ne ruppero tutti i vetri gridando *morte al Papa.* (*Pun.*)

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ELEZIONI COMUNALI

ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE FRIULANA

ELETTORI DEL COMUNE DI UDINE

L'Associazione costituzionale friulana vi presenta i nomi di coloro sui quali, a suo avviso, dovrebbe cadere la vostra scelta nelle elezioni di Domenica prossima ventura.

1. **Antonino di Prampero** (*rielez.*) – è da vent'anni che serve la patria, prima nell'esercito, poi quale deputato, consigliere, assessore, sindaco, promotore o fautore di ogni progresso civile ed economico nel nostro paese: solo la più gretta partigianeria può dimenticare i titoli che egli ha alla riconoscenza ed alla fiducia de' suoi concittadini.
2. **Carlo Facci** (*rielez.*) – patriotta provato fra le armi: uomo intelligente, colto, pronto sempre a sacrificare persona ed averi al bene degli altri: per oltre cinque anni presidente della Congregazione di Carità, rese utilissimi servigi.
3. **Gabriele Luigi Pecile** (*nuova elez.*) – è fra i principali della città per ingegno, educazione, censo, servigi resi al Comune e capacità di renderne: cura con predilezione tutto quanto si riferisce al miglioramento delle classi popolari, ed è bene che l'opera sua possa svolgersi nel campo amministrativo con autorità e continuità.
4. **Antonio Lovaria** (*rielez.*) – da parecchi anni membro della Giunta, conosce l'amministrazione del nostro Comune ed ha mostrato, negli uffici assunti, desiderio del bene, e spirito di conciliazione.
5. **Ermenegildo Novelli** (*rielez.*) – militò più anni nell'esercito e fra i volontari: dotato di sode cognizioni amministrative, pone una non comune energia a servizio delle idee che accetta: devesi anche a lui se la sostanza del legato Venturini Della Porta potè finalmente essere restituita ai poveri.
6. **Giovanni Ciconi-Beltrame** (*nuova elez.*) – presidente o membro di alcuni dei locali Consigli dei luoghi pii, già più anni consigliere ed assessore, fornito di censo, si palesò pronto sempre a porre il proprio tempo a vantaggio del pubblico.

Elettori,

Voi vedete che nella scelta dei candidati l'Associazione Costituzionale, fedele al suo programma di moderazione, ha, prima di tutto, badato agli interessi amministrativi del Comune, proponendovi a consigliere anche taluno, che essa sul campo puramente politico combatterebbe con tutto il vigore.

Tocca ora a voi a fare il vostro dovere.

Portatevi tutti a deporre la vostra scheda; guardatevi dal disperdere inutilmente i voti su persone che, per quanto meritevoli, non potrebbero raccogliere il numero necessario alla riuscita.

ELEGGETE

Antonino DI PRAMPERO
Carlo FACCI
Gabriele Luigi PECILE
Antonio LOVARIA
Ermenegildo NOVELLI
Giov. CICONI BELTRAME

Udine 22 giugno 1877

LA RAPPRESENTANZA

Sulle elezioni amministrative di Udine non aggiungiamo altro, dopo la scelta fatta dalla *Associazione costituzionale friulana*, coll'intervento di molti de' suoi membri, ed il breve commento con cui essa accompagna i nomi prescelti. La nota della Costituzionale, come ognuno vede, è molto conciliativa ed estranea affatto alla politica.

L'Associazione ha largamente addimostrato, che in fatto di elezioni amministrative essa, pure escludendo, come di ragione, clericali e repubblicani, non mostra punto preferenze partigiane per coloro che stanno entro la cerchia delle istituzioni costituzionali.

Se ha mantenuto sulla lista dei rieleggibili de' suoi il **co. Antonino di Prampero** che è il candidato di tutto il paese, fuorchè degli esclusivisti appassionati e partigiani ad ogni costo, vi mantenne pure gli altri tre consiglieri, **Facci, Lovaria, Novelli,** sebbene appartenenti alla Società democratica, che esclude il **Prampero**; e prese per proprii anche il **Beltrame-Ciconi** che non lo appartiene e che fu messo innanzi dalla stessa democratica ed il **dott. L. Gabriele Pecile**, che era pure tra gl'indicati dalla democratica ed appartiene ad altro partito politico, riconoscendo in lui le molte qualità che lo fanno desiderare nel Consiglio comunale.

L'Associazione non ha dunque mantenuto di veramente suo, che il **co. Antonino di Prampero**, le di cui qualità come rappresentante del Comune ed i cui ottimi precedenti nessuno metterebbe in dubbio. Poteva accontentarsi di meno?

Eppure neanche questo il così detto *grande elettore*, quello del *calcio dell'asino* vorrebbe permetterle! Egli che, come l'Austria, ha fatto meravigliare, non il mondo, ma gli stessi amici suoi, per l'*eccesso della propria ingratitudine* verso chi ebbe altra volta il torto di affaccendarsi a farlo eleggere deputato, non vuole permetterci nemmeno di non parere idioti escludendo Antonino di Prampero dal Consiglio Comunale di Udine!

Ma via, se altri lascia a lui di fare, mediante il duca di Sapri, sindaci e prefetti ed ogni cosa, lasci egli almeno a noi di mostrare all'Italia, che tra i Consiglieri della città di Udine c'è anche taluno cui essa già conosce!

Nè venga a dirci, col suo *Monitor* giornalistico di cui tiene, come di tutto, l'alta direzione e dirige le fila al solito, che egli ed i suoi amici soltanto hanno per sè il Popolo, per il quale fecero tanto; anche se nessuno se n'è accorto, perchè in questo caso davvero non seppe mai la destra quello che la sinistra ha fatto. Ma si assicuri che tra lui ed il **co. Antonino di Prampero** e dicasi pure anche il **dott. Luigi Gabriele Pecile**, il Popolo ha scelto, perchè sa e vede chi fa per lui. Veda egli, se non sarebbe il caso di una tiratina d'orecchie a quel povero figliuolo del *Monitor*, che *per eccesso di zelo* lo compromette.

Vadano gli elettori numerosi a votare, perchè il numero degli elettori giova ad accrescere autorità agli eletti.

Relazione sull'opportunità di una legge per regolare il lavoro delle donne e dei fanciulli.

La Commissione nominata dalla Società degli operai di Udine per istudiare il proposto argomento, ha prima di tutto preso ad esaminare le condizioni di fatto del lavoro delle donne e dei fanciulli nella nostra Provincia, e dalle notizie raccolte crede di poter mettere in sodo le seguenti conclusioni:

I. In generale negli opifizii non si impiegano fanciulli di età inferiore agli anni 10. Però nelle cartiere si impiegano anche di anni 6.

II. In generale negli opifizii il lavoro delle donne e dei fanciulli non dura più di 11 ore. In qualche caso però fanciulli dell'età dai 9 ai 15 anni si fanno lavorare 14 ore, 12 di giorno e 2 di notte. E nelle filande, le donne (in gran parte minorenni) lavorano 16 ore.

III. Salvo alcune commendevoli eccezioni, i locali degli opifizii non hanno l'ampiezza che sarebbe richiesta dalle ragioni dell'igiene in rapporto al numero degli individui che vi si trovano agglomerati. Specialmente deplorevoli sono le condizioni di alcuni dormitori attinenti alle filande.

Uno solo degli stabilimenti industriali della Provincia (opifizio di filatura in Pordenone) ha annessa una scuola elementare. Abbondano gli operai analfabeti, salvo ben inteso nelle tipografie.

Ma siccome in generale sarebbe poco ragionevole il pretendere che negli umani ordinamenti tutto sia perfetto, così la Commissione ha dovuto riflettere se per gli accennati inconvenienti fosse davvero il caso di invocare l'intervento della legge.

È principio comunemente ammesso, che la maggior parte degli uomini sa meglio curare da sè i propri interessi e i mezzi di promuoverli, che nol possa farsi per disposizione di una legge e per intromissione di qualche agente del Governo.

Ma se l'individuo che si suppone il miglior giudice dei propri interessi non ha l'età del senno, se la stessa legge comune lo dichiara incapace di agire per i propri interessi, è assurdo l'invocare a suo riguardo il principio della libertà e dell'interesse individuale. Trattandosi di giovani non ancora giunti alla maggiorità, si suol dire che, sebbene non possano giudicare da sè, hanno i loro parenti che provvederanno nel miglior modo possibile. Ma la legge comune (Art. 224 del Codice Civile) ammette la possibilità di abusi della patria potestà, ammette la possibilità di conflitto d'interessi fra i figli ed il padre; e se per i ricchi il conflitto d'interessi riguarda il caso di alienazione di beni e di contrattazioni di mutui, per i semplici operai è propozionalmente ben più im-

portante il caso di locazione delle forze stesse dei figli. La libertà di contratti pei fanciulli non significa che libertà di essere costretti a fare quello che non potrebbero o non dovrebbero.

Se pure nessuna legge abbia da regolare il lavoro dei fanciulli, non sarà certo per riguardo a quei parenti che, indifferenti o avari, vorrebbero abusare della loro potestà sui figli. Quanto ai parenti bene intenzionati essi certo desiderano la legge, perchè questa dovrebbe appunto interpretare le loro intenzioni e renderle più efficaci mediante il suo appoggio. In fatto tutte le buone leggi non sono altro che regole che già naturalmente si dovrebbero osservare, ma che opportunemente vengono espresse e sanzionate a nome di tutta la civile associazione, affinchè nessuno ne violi e soprattutto affinchè nessuno sia impedito di osservarle. Già nel nostro codice civile leggiamo, che il matrimonio impone ad ambedue i conjugi l'obbligazione di mantenere, educare ed istruire la prole (Art. 138). Ora vuolsi che questa disposizione non resti lettera morta; e perciò è necessario che tutte le più giuste conseguenze di tale disposizione siano ridotte in leggi imperative, di cui sia bene assicurata l'osservanza.

I migliori parenti vorranno bene che i loro figli e le loro figlie non siano obbligati a lavorare più di 12 ore al giorno; ma in fatto trovano una difficoltà insuperabile nella mancanza di accordo tra tutti i lavoranti e nella impossilità di tener fermo tale accordo se non interviene la legge.

Una giovinetta che si offrisse di lavorare nella filanda per 12 ore sarebbe respinta e dovrebbe restare senza occupazione.

Ma supponiamo un accordo generale? non potrebbe riuscire questo efficace anche senza la sanzione della legge?

No, finchè non fosse afforzato dalla consuetudine con un vigore praticamente uguale a quello della legge. Poichè per quanto l'osservanza della regola fosse proficua per tutta la classe dei lavoratori presa collettivamente, l'interesse immediato di ogni uno starebbe nel violarla.

E fra gli stessi industriali i migliori certo desiderano di osservare quelle regole, per cui il lavoro si compie senza estenuare i lavoratori: ma come faranno prevalere queste loro intenzioni se gli altri possono senza tanti scrupoli cogliere l'occasione per sovverchiarli, e anzi questi hanno a loro favore l'antica cattiva consuetudine?

La neccessità, la giustizia, la convenienza di una legge su questa materia, per noi è indubitata. E con ciò non intendiamo che sia limitata la vera libertà, intendiamo anzi che sia resa più intera e sicura la libertà conforme al diritto e sia impedita la tirannia dei forti a danno dei deboli.

Ciò che inspira una ripugnanza abbastanza ragionevole anche agli industriali più illuminati e più generosi, sarebbe il modo di applicare una simile legge, se a tal uopo fosse necessaria l'istituzione di uno speciale servizio amministrativo di vigilanza sulle manifatture. Ma può ben darsi che la legge si possa applicare come tutte le altre.

Quando siano ben determinati i casi di contravvenzione alla legge e siano ben determinate le penalità per ogni contravvenzione, basterà l'azione ordinaria dei tribunali.

Anche per altre parti dell'ordinamento civile delle popolazioni è già avvenuto, che prima si credesse necessario l'intervento diretto e la censura preventiva del governo; poi, fissate meglio le regole da osservare e le pene per ogni caso d'inosservanza, ai mezzi preventivi si sono vantaggiosamente sostituiti i mezzi repressivi, e si sono sbanditi tutti quegli uffici amministrativi che in verità possono cagionare molto imbarazzo anche quando danno costante spettacolo della loro impotenza.

Per tanto noi troviamo opportuno di raccomandare le seguenti risoluzioni:

I. È necessaria una legge che regoli il lavoro dei minorenni impiegati negli opificii. La legge fissi il limite d'età dei fanciulli impiegati negli opificii; determini la massima durata de lavoro per i fanciulli e per le donne minorenni impiegate negli opificii; stabilisca quale sia la massima quantità di individui che può essere agglomerata nei locali degli opificii secondo la loro ampiezza, quando in questi opifizii siano impiegati lavoratori minorenni; imponga agli industriali di non ammettere nei loro opificii lavoratori minorenni che non sappiano leggere e scrivere; stabilisca le penalità per ogni contravvenzione.

II. Intanto la Società degli operai di Udine farebbe opera lodevole se si rivolgesse alla Camera di Commercio per promuovere un accordo fra tutti i filandieri della Provincia all'oggetto di diminuire spontaneamente l'orario che si usa nella Provincia, poichè se tale orario era eccessivo e pregiudizievole alla salute delle operaie anche quando la lavorazione durava per pochi mesi e si effettuava col metodo antico ordinario, è divenuto ben più intollerabile dopo l'introduzione del metodo a vapore.

Questa nuova lavorazione coll'antico orario estenua le lavoratrici, ne impedisce il regolare fisico sviluppo, e alla lunga cagionerebbe una degenerazione della razza. D'altrove la buona riuscita della speculazione del filandiere dipende da ben altre condizioni che da questo esoso modo di sfruttare la mano d'opera; ma anche volendo limitarci a considerare il costo della lavorazione, assai probabile che le operaie non più eccessivamente affaticate facciano in 12 ore più di quello che si supporrebbe calcolando materialmente sul numero delle ore.

La Commissione fa voti perchè la provvidenza del legislatore si estenda anche ai fanciulli e alle donne della popolazione agricola.

Un più vivo sentimento dei doveri verso la prole non si farà strada nelle popolazioni rurali se non quando vi sia più diffusa l'istruzione.

E perciò è da desiderarsi che anche ai proprietari di fondi rustici sia imposto un obbligo analogo a quello che si deve imporre agli industriali per riguardo all'istruzione dei lavoratori da loro dipendenti.

E come per le operaie delle filaude porponiamo che senza indugio si addivenga ad un regolamento d'orario conforme alle più elementari esigenze della giustizia e della vera carità, così vorremmo che il Consiglio provinciale reclamasse e usasse tosto la facoltà di provvedere alla salute dei lavoratori impiegati nelle risaie.

Non dubitiamo che la Società degli operai di Udine vorrà accogliere e far sue queste nostre raccomandazioni, che sono in perfetta armonia coi propositi che indussero la Società ad occuparsi di un problema così altamente e così puramente umanitario.

Udine 9 giugno 1877.

I membri della Commissione

Pecile cav. Gab. Luigi Presidente - Rameri prof. Luigi Relatore Gennari Giovanni Segretario - Avogadro Achille - Antoniacomi Romano - Fasser Antonio - Bardusco Marco - Marzuttini dott. Carlo - Angeli Francesco.

Il cav. Vittorelli, a quanto ci risulta da fonte sicura, ha chiesto di essere sollevato dalle funzioni di Presidente delle Assise presso questa Corte e ciò per motivi di salute.

Da Pordenone ci scrivono in data 22 corr.:

Se quel certo corrispondente di qui di codesto *Nuovo Friuli* non ci provocasse di quando in quando colle sue relazioni, — che è meglio non qualificare — su quanto si fa in questo Ufficio Comunale, non ci occupereimmo certamente di lui che conosciamo per bene. Lo lascieremmo volontieri gongolarsi nella gioja di sentirsi chiamato alla alta missione di poter spandere i beneficj della sua scienza amministrativa su questi fortunati contribuenti, quando il suo giubilo avesse almeno il pudore di non tenere continuamente un linguaggio che non è che un inno per gli attuali amministratori, quando non è un biasimo od un insulto pei passati.

Questa volta il N. 146 del citato foglio di costì, si occupa di una questione con questo imprenditore del Dazio, e la racconta a modo suo, giustificandola con una *excusatio non petita*, coll'asserito plauso dei migliori cittadini, colle affermate congratulazioni di molti Consiglieri (e temiamo che ciò sia vero) e coi proclamati vantaggi morali e materiali che apporterà al Comune l'operato del Municipio, cioè del Sindaco.

Non vogliamo occuparci molto — per ora — di questa contesa, dovendo essere trattata dai competenti Tribunali; ma diciamo francamente che è tutt'altra cosa il decantato plauso della cittadinanza, ed una verità assoluta invece la riprovazione generale per un'atto ingiusto, inumano, crudele, dispotico. A lode della Giunta dobbiamo dire che essa non ne ebbe parte, ed a lode di un Assessore dobbiamo soggiungere che questi aveva presentate anche le sue dimissioni perfino da Consigliere, ma poi ha mutato parere perchè *cambiano i saggi a seconda dei casi i lor consigli.*

È vero che il capo del Comune ha assunta per sè solo tutta la responsabilità di tale fatto, ma ognuno dice: quanto vale questa sua malleveria, e come farebbe a soddisfarla, se il risultato finale della causa che sta per incoarsi, fosse disastroso pel Comune?

Il sig. Daziere aveva una cauzione regolare di 14,000 lire (dico quattordicimila) le quali parerebbe a tutti che avessero potuto bastare per assicurare di un ritardo di poche ore per sole 400 (quattrocento) lire. Ma la cosa era preparata da un pezzo, e nella lunga lista dei designati alla *riparazione* vi era pure il disgraziato Daziere.

Vi è però chi gode in questa faccenda, ed e pur vero che non vi è male senza bene, ed i gaudenti sono quei creditori dell'uomo *energico, moderato, rispettoso alle leggi,* i quali appoggiandosi ad una logica indiscutibile dicono: se questo signore vuole con tanto rigorismo che sia mantenuta dagli altri la fede ai propri impegni, sarà puranco persuaso che il medesimo dovere incomberà anche a lui, e quindi vivono sicurissimi di intascare finalmente i vistosi loro crediti, desumendo ciò dal rispetto che egli talvolta dimostra al principio di coerenza, ed alla riverenza che ogni uomo d'onore deve alla onestà.

(Per quanto sentiamo il fatto veramente *straordinario*, accaduto a Pordenone, è stato già portato dinanzi all'Autorità amministrativa, che avrebbe segnalato l'abuso a' suoi superiori.)

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani, 24 giugno, nel Giardino vecchio sottostante al Castello, dalla Banda del 72° Reggimento, dalle ore 7 alle 8 e mezza.

1. Marcia		N. N.
2. Mazurka	«Eugenia sulla riva»	Mattiozzi
3. Sinfonia	«Nabucco»	Verdi
4. Cavatina per Baritono	id.	id.
5. Aria per Soprano	id.	id.
6. Quintetto Finale	«Nabucco»	Verdi
7. Valtzer	«L'Usignuolo»	Jullien

Ferimento. Il giorno 16 del mese corrente in Toppo (Meduno), certo M. C. feriva gravemente in rissa con un colpo di badile un tale Peressin Fortunato, rendendosi di poi latitante.

Arresti. I RR. Carabinieri in questi ultimi giorni arrestarono in Prata, per titolo di furto, G. B. P. e F. B.; in Tolmezzo B. A. per questua; in Palmanova B. L. per rivolta alla pubblica forza.

— Le Guardie di P. S. hanno l'altro giorno arrestato certo M. D. imputato d'incesto.

Morte accidentale. Nel 18 and. in Villanova (Chiusaforte) certo Conserva Celeste di Agostino d'anni 24, di Poggio (Ancona), rimaneva vittima dello scoppio di una mina sui lavori ferroviarii della linea della Pontebba.

Furto. Ieri venne denunciato un furto in oggetti preziosi per lire 56 in danno Tambosso Lucia di Cussignacco. L'Ufficio di P. S. spera di averne di già scoperto l'autore.

FATTI VARII

Feste commemorative di Solferino e S. Martino. Allo scopo di favorire la maggior concorrenza alla festa commemorativa della battaglia di Solferino e S. Martino, si previene il pubblico che nel giorno 24 giugno corr. i treni per viaggiatori meno i diretti n. 11 e 12, faranno la fermata di un minuto alla Casetta n. 107 fra le Stazioni di Desenzano e Peschiera situata in prossimità degli Ossari di S. Martino e Solferino.

CORRIERE DEL MATTINO

L'angustia dello spazio ci obbliga oggi ad essere ancora più brevi del consueto. D'altra parte le notizie odierne sono scarsissime e si possono riassumere di poche parole.

Il Senato francese non ha ancora votato lo scioglimento della Camera dei deputati, vivamente raccomandato dal ministro Broglie in un discorso riassunto nelle notizie telegrafiche di questo numero. Pare sempre che l'adesione del Senato sia certa. (*V. Not. ultime*).

Dal Danubio nulla di nuovo, tranne qualche voce che accenna al prossimo passaggio del fiume. Dall'Armenia è segnalato un combattimento presso Sudikan, che sarebbe finito colla peggio pei Turchi.

Le notizie relative al Montenegro continuano ad essere contradditorie: quello che parè positivo si è che la lotta è tuttora indecisa.

Continuano le diffidenze destate dal contegno del governo serbo. È voce che i Turchi temendo il passaggio dei Russi a Gladova, intendano di occupare quel punto. Per quanto riguarda l'Austria, il *Fremdenblatt* mantiene quanto ha già detto sulle misure prese per rafforzare la difesa dell'Impero a' suoi confini orientali.

Un dispaccio da Londra del *Jour. des Dèbats* mantiene dal canto suo l'esattezza di quanto fu detto sui progetti d'armamenti in Inghilterra. La questione è sempre in discussione; ma presto sasà risolta. Ed è probabile che sarà risolta nel senso di doversi armare «per ogni caso».

— Ci viene assicurato, scrive il *Fanfulla*, che fra pochi giorni sarà promulgato il Decreto che proroga l'attuale sessione legislativa. Quanto a determinare se la sessione debba oppure no essere chiusa, nulla è deciso. I ministri sono a questo riguardo di diverso parere, e quindi è assai probabile che una decisione definitiva non sarà presa prima di ottobre prossimo.

— L'*Unione* ha da Capua che gli internazionalisti arrestati a Letino e degenti in quelle carceri tentarono un piccolo ammutinamento. Ma furono persuasi tosto a pacificarsi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 21. (Senato). Discussione sullo scioglimento. Victor Hugo e Simon scongiurano il Senato a non votarlo. Broglie dimostra che lo scioglimento non è contrario alla Costituzione; parla del progresso del radicalismo, dice che Simon non era più padrone della maggioranza; ne era padrone un altro più radicale che gli accordava il suo patronato. Se piacque a Simon scegliere questo uomo come consigliere, non piacque a Mac-Mahon, che ha diritto di domandarsi in quali condizioni consegnerà il potere al suo successore. Si disse che Mac-Mahon abbandonò una posizione rispettata per immischiarsi nelle lotte dei partiti; è vero; Mac-Mahon avea diritto di scegliere fra la maggioranza del Senato e quella della Camera. Si disse che i ministri non sono repubblicani, ma la Costituzione del 1875 non menziona questo obbligo, non impegna l'avvenire. Fra i 365 che votarono l'ordine del giorno, figurano 35 intransigenti. Coalizione per coalizione, amo meglio la nostra.

Rispondendo al rimprovero d'intrigo clericale, Broglie dice che il Ministero è devoto alla Chiesa senza rinnegare alcun principio di diritto pubblico senza voler compromettere il paese in un intrigo religioso, nè in una guerra. Queste manovre non fecero effetto all'estero, non riusciranno nel paese che non esiterà fra Mac-Mahon e il dittatore di Bordeaux. (*Vivi applausi a destra*). Dopo un discorso di Beranger la discussione è rinviata a domani.

Parigi 22. Un telegramma da Vienna al *Journal des Dèbats* dice che la Turchia dichiarò all'Austria che dinanzi ai preparativi bellicosi della Serbia, non poteva contare sulle assicurazioni pacifiche del principe Milano e desiderava conoscere il parere dell'Austria prima di prendere misure preventive. Andrassy rispose che la Russia finora assicurò che non entrerebbe in Serbia. Il principe Milano voleva mantenere la neutralità. Un altro dispaccio del *Journal des Dèbats* da Londra mantiene l'esattezza delle informazioni relative ai progetti d'armamento. La questione fu discussa ieri in Consiglio dei ministri; ma nessuna decisione fu presa.

Pest 21. Temesi che i Turchi poco rassicurati dall'attitudine della Serbia, temendo che i Russi cerchino di passare il Danubio a Gladova, prevengano i Russi occupando Gladova.

Madrid. 21 La Commissione del bilancio propose un diritto del 15 per cento *ad valorem* sui carboni stranieri.

Londra 21. (Camera dei comuni). Hamilton presenta il bilancio delle Indie e domanda cinque milioni di sterline per coprire il disavanzo risultante dalla carestia e dalla stagnazione degli affari. La proposta è approvata.

Vienna 22. Giusta un telegramma della *N. F. Presse* da Erzerum del 20 corrente, i turchi, forti di 12,000 uomini, s'impegnarono sabato coi russi, che ne contavano 20,000, presso Sudikan, in una battaglia che durò dall'alba sino alle 2 del pomeriggio. I turchi furono battuti, perdettero 600 uomini e dovettero ritirarsi verso Delibabà. Fu ucciso il comandante turco Ferik (generale di divisione) Mehemet pascià, e l'addetto militare inglese generale Kemball si trovò in grave pericolo essendo stato lungamente inseguito lui ed il suo seguito dai cosacchi. Muktar pascià trovasi in Köprikoi.

Vienna 22. È stata impartita la sovrana sanzione alla legge per la fusione della ferrovia Brünn-Rossitz colla ferrovia dello Stato. La Camera dei deputati acconsentì alla prolungazione a tutto dicembre del trattato di commercio austro-italiano, e votò una risoluzione che invita il governo a prestarsi affinchè il dazio d'introduzione degli zuccheri in Italia non sia commisurato in una cifra più elevata della imposta addizionale sulla fabbricazione indigena.

Londra 22. Camera dei Lordi. Richmond annunzia che il governo ritira il bill sulla tumulazione, intendendo di meglio studiarlo durante le ferie. Granville deplora questa decisione del governo.

Londra 22. Lo *Standard* dichiara priva di fondamento la voce che il governo chiederà al parlamento un credito straordinario a tutela degli interessi brittanici in Oriente.

Costantinopoli 22. La notizia della ripresa di Bajazid abbisogna di conferma. Si crede che il Montenegro sarà in breve soggiogato. Secondo dispacci da Suchumkalè i turchi ottennero dei dintorni di Cianciara dei nuovi successi. Il Senato non accolse la riduzione del budget votata dalla Camera. La Camera non istituirà una commissione permanente, ma soltanto un ufficio permanente composto di due segretari ed un deputato. Il *Levant Herald* fu sospeso.

Roma 22. (Concistoro). Il papa nominò Agostini Patriarca di Venezia, Giordani Arcivescovo di Ferrara, Zola Vescovo di Lecce, Maselli Vescovo di Ugento; creò Cardinali Mihalovitz, Kutschter e Parochi.

Cettinje 21. Sono quattro giorni che si combatte quasi senza interruzione da Debeli-Grm a Ozagni-Dol. Anche durante la notte si scambiano molte fucilate. Gli ufficiali turchi cercano invano d'infondere coraggio nelle loro truppe demoralizzate, le quali non possono avanzare per la vigorosissima resistenza opposta loro dai montenegrini. In questa ultima settimana i turchi hanno perduto tra morti, feriti, prigionieri e dispersi, circa ottomila uomini. Anche dal lato dell'Albania i montenegrini conservano vittoriosamente le loro posizioni.

Vienna 22. L'ufficiosa *Presse* calma l'opinione pubblica dicendo che i preparattivi militari dell'Austria furono presi ancor tempo fa per scopi di mera precauzione. Ad onta delle smentite ufficiali, il *Fremdenblatt* sostiene che hanno luogo preparativi militari attivissimi per la difesa degli interessi austriaci ai confini.

Costantinopoli 22. I russi resistono a Bajazid. L'ultimo combattimento fu sfavorevole ai turchi. L'artiglieria turca cannoneggia con buon successo tutta la linea del Danubio. Malgrado le dichiarazioni rassicuranti della Serbia, la Porta prende dei provvedimenti ai confini.

Ragusa 22. La marcia concentrica dei turchi continua: i montenegrini si battono valorosamente, ma sono oppressi dal numero e sfiniti dalla lunghissima lotta.

Bukarest 22. Il Danubio ha ancora 15 piedi d'acqua sopra il livello normale. Gorciakoff partirà prossimamente per Wilbad. Ignatieff è partito in missione segreta. Sotto Braila si fanno ingenti preparativi di passaggio.

ULTIME NOTIZIE

Versailles 22. (Senato). Berthauld combatte lo scioglimento. Il ministro dell'istruzione pub-

blica, dice che il ministero non farà un colpo di Stato, che è difensore della repubblica moderata e suscettibile di revisione. Riguardo alle candidature ufficiali, il ministero si limiterà ad indicare i veri amici di Mac-Mahon. Il Governo non applicherà lo Stato d'assedio, se i radicali non ve lo costringano. Riguardo alle relazioni colle potenze, il ministro dice che la Francia non corre pericolo e vuole la pace. Termina supplicando il Senato ad accordare lo scioglimento. Dopo un breve discorso di Laboulaye, lo scioglimento è approvato con 150 voti contro 130.

Pietroburgo 22. Un ukase ordina l'emissione di un prestito interno di duecento milioni di rubli, nominato: Prestito orientale del 1877. Le obbligazioni recanti 5 p. 0|0 sono rimborsabili in 49 anni.

Costantinopoli 22. La Camera esaminerà domani nuovamente il bilancio.

Bukarest 21. Lo Czar e il Granduca Nicolò recatisi a Braila, per una rivista di due corpi di truppe, sono nuovamenti arrivati al quartiere generale che si recherà probabilmente ad Alexandria.

Vienna 22. *(Camera)*. Hofer chiede di interpellare sulla pretesa alleanza offerta all'Austria dalla Germania e se il governo intende di mantenere la neutralità.

Vienna 22. *Politische Correspondenz* ha da Cattaro in data odierna: L'esercito turco si trova ancora dinanzi ad Ostrog. I montenegrini occupano le alture. Il tentativo fatto il 19 corr. da Alì Saib coll'esercito meridionale turco di congiungersi, oltre Danilovgrad, coll'esercito del Nord, comandato da Suleiman pascià, fu sanguinosamente respinto da Bozo Petrovic, nella quale occasione i Turchi ebbero notevoli perdite.

Budapest 22. Il principe Milan avrebbe ricevuto dallo Czar l'istruzione di tenersi tranquillo e di impedire ai suoi sudditi la partecipazione come volontari all'insurreziono bosniaca ed erzegovese, prendendo però tutte le disposizioni per aver pronta l' armata, nel caso subentrasse una modificazione nelle attuali amichevoli relazioni diplomatiche tra la Russia e l'Austria-Ungheria.

NOTIZIE COMMERCIALI

Mercato bozzoli

Pesa pubb. di Udine — Il giorno 22 giugno

QUALITÀ delle GALETTE	Quantità in Chilogr. complessiva pesata a tutt'oggi		Quantità in Chilogr. parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in lire ital. V. L. minimo		massimo		adequato	
Giapponesi annuali	3531	05	275	95	4	—	5	—	1	72
Giapponesi polivoltine	—		—		—	—	—	—	—	—
Nostrane giallo e simili	843	20	147	55	4	20	4	60	4	34
Adequato generale per le annuali	—	—	—	—	—	—	—	—	4	56

Per la Commissione per la Metida
Per il Referente
DOIMO DELLA MORA.

Bozzoli. Ieri, 22, a Treviso i bozzoli giapp. annuali si pagarono da l 4.60 a 5.10; i gialli da l. 5 a 5.50; i polivoltini da 2.25 a 2.75.

Cereali. Si legge nei giornali commerciali che ogni primavera una flottiglia di vapori carichi di grani lascia le rive del Michigan, per venire in Europa, scendendo i laghi Huron, Eriè Ontaro e il fiume San Lorenzo.

Un dispaccio diretto al *Lloyd* di Londra annuncia che questa flottiglia, che era stata trattenuta da' ghiacci fino al 19 maggio, è entrata nell'Atlantico in viaggio per la Manica. Essa comprende ventisette vapori, quasi tutti nuovi.

La quantità di grani che questi vapori sbarcheranno in breve a Londra è la più considerevole che sia stata veduta finora. Questo fatto deve essere attribuito al blocco de' porti del Danubio e del Mar Nero.

Zuccheri. *Genova 19 giugno.* Seguita la calma con prezzi sempre fermi in tutte le qualità, i quali certo non potranno sostenersi, stante che abbiamo continui arrivi. Segniamo frattanto il corso, Macfie sporte 4 l. 133 a 134, Fayrrie 2 a 127, Mascabadi a 104, pile Francia da 150 a 151, Nazionale a 150, il tutto ai 100 chil. reso franco alla ferrata.

Caffè. *Genova 19 giugno.* Mercato calmo con prezzi sempre sostenuti. Si praticò per il San Domingo da l. 310 a 320, Bahia da 275 a 285, Santos da 325 a 335, Rio lavato da l. 330 a 335, Portoricco da 375 a 400 i 100 chilog. secondo il merito, franco alla ferrata.

Spirito. *Genova 19 giugno.* I fabbricanti delle raffinerie Nazionali facilitano in giornata per la calma in cui regna l'articolo. Si pratica per il Nazionale gradi 90 a 116, e per dettaglio a 121, Nazionale gradi 95|96 a 130, Belgio gradi 93|94 a 138, il tutto per 100 chilog. reso al vagone.

Olii. *Trieste 20 giugno.* Si vendettero quintali 420 Candia in otri a f. 52; quin. 100 Metelino da f. 50 a 51; botti 24 Corfù e Parga comune a f. 50 e botti 53 Corfù ordinario prossima caricazione a f. 48.

Mercato fermissimo.

— *Napoli 21 Giugno.* — Gallipoli per contanti 39.35, per il 10 agosto 39.50, per cons. future 40.65. — Gioia per contanti 107 75, per il 10 agosto 108.25, per cons. future 110 75.

Burro. *Brescia, 18 giugno.* I prezzi praticati pel burro di qualità fina furono di L. 2 05, 2.09, e 2.13 al chilog. fuori dazio.

Notizie di Borsa.

BERLINO 21 giugno

Austriache	361.—	Azioni	223.50
Lombarde	121.—	Rendita ital.	68.50

PARIGI 21 giugno

Rend. franc. 3 0|0	69.60	Obblig. ferr. rom.	233. -
„ „ 5 0|0	105.65	Azioni tabacchi	—. -
Rendita Italiana	69.65	Londra vista	25.19 ! -
Ferr. lom. ven.	151.	Cambio Italia	9 1|4
Obblig. ferr. V. E.	218. —	Cons. Ingl.	94 3|16
Ferrovie Romane	—.	Egiziano	—. -

LONDRA 21 giugno

Cons. Inglese	94 1|4 a - .—	Cons. Spagn.	10 3|8 a —. --
„ Ital.	69 1|4 a —. -	„ Turco	8 1|2 a .—

VENEZIA 22 giugno

La Rendita, cogl'interessi da 1 gennaio da 76.30 - 76.40 e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.03	L. 22.05
Per fine corrente	„ —.	„ —. —
Fiorini austr. d'argento	„ 2.42 |	„ 2.43 | -
Bancanote austriache	„ 2.17 |—„	2.18 |—

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1877	da L. 76.40	a L. 76.50
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1877	„ 74.25	„ 74.35

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.05	a L. 22.06
Bancanote austriache	„ 217.—	„ 217.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — --
„ Banca di Credito Veneto	5 1|2 —

TRIESTE 22 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.95 |—	5.9; | -
Da 20 franchi	„	10.12 |—	10.12 1|2
Sovrane inglesi	„	12.62 |—	12 64 |—
Lire turche	„	11.53 |	11 54 |—
Talleri imderiali di Maria T.	„	. |	. |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	111.:5 |—	111.50 |—
idem da 1|4 di f.	„	—.— |—	—. - |

VIENNA dal 21 al 22 giugno

Metalliche 5 per cento	fior.	59.80	60.10
Prestito nazionale	„	65.40	65.55
detto in oro	„	71.40	71.70
detto del 1860	„	110.75	110.50
Azioni della Banca nazionale	„	780.—	788.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	138.70	139.90
Londra per 10 lire stert.	„	126.90	126.75
Argento	„	111.70	111.55
Da 20 franchi	„	10.15 |—	10.14 | -
Zecchini	„	5. 99	5.99 |—
100 marche imperiali	„	62.40 |—	62.25 |—

La Rendita italiana jeri: A Parigi 70.— A Milano 76.55. I da 20 fr. a (Milano) 22.07

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Articolo comunicato. (1).

L' articolista o meglio libellista cividalese, che attualmente si diletta ad esercitare siffatta unica usa professione sotto il pseudonimo di *Dies irae*, sarebbe stato più esatto, se nel N. 143 del *Nuovo Friuli*, organo del *suo progresso*, avesse indicata quella ivi per la sua XII o XIII anzichè III corrispondenza, giacchè è e fu ognora ritenuto, che quelli scritti pubblicati in odio alle monache Orsoline e contro il Sindaco e sopraintendente scolastico di qui (ad eccezione di quelli di pari od analoga impresa degli altri due suoi alleati col pseudonimo di *Orgnan* ed *Orgnanin*) derivano tutti dal medesimo autore firmato alcuna volta colle iniziali sue proprie ed ora in maschera da donna, ed ora da *Gorciakoff*, od altrimenti.

È un fatto, come, dopo un pettegolezzo di puntiglio da questo *nemico delle maschere* ridicolosamente acceso contro la Superiora delle maestre Orsoline a causa di un lavoro d'ago di una delle di lui sorelle stata educata in queste scuole comunali, in esso si sviluppasse il bernoccolo della *compassione per la Mora*, e quello *dello zelo per l' educazione ed istruzione scolastica elementare femminile nel Comune*, — ed a segno da comprendere nell' ira de' suoi scritti non solo le monache tutte, ma eziandio il Sindaco, la Giunta. i Consiglieri, gli eletti e gli elettori, e, ben s' intende, il sovraintendente scolastico, perchè questi non credettero di appoggiare, contro la volontà generale del paese, la espulsione delle monache da lui invocata, prescritta, ingiunta.

Vedendosi deluso nelle sue *nobili* aspirative, non creduto circa la sincerità dei predicati suoi sentimenti, naturalmente gli accrebbe il puntiglio; e cercò il conforto di qualche alleato in chi, *nemico delle maschere* come lui, fosse dotato di genio pari e disposto ad esercitarlo, ben s' intende, *per amore della concordia cittadina*, del *bene pubblico*, e del *progresso*. — E da qui, gli edificanti ed utilissimi saggi comparsi di tratto in tratto sull' *Organo del loro progresso* anche coi pseudonimi di *Orgnan* e di *Orgnanin*, coll' impresa di guerra accanita all'attuale Rappresentanza municipale sotto qualsiasi pretesto, e fino a potervisi sostituire col puro sangue *progressista*. — (Vedi comunicato da Cividale nel N. 141 del *Giornale di Udine*, e quelli ivi citati).

Le bugie di *barbara violenza usata verso la Mora*, sparse con tanto clamore da muovere le Autorità politiche e giudiziarie della provincia, restarono *smentite* dalle scrupolose verificazioni da parte delle competenti Autorità stesse, le quali riconobbero che l' articolista in gonnella denigrava la *carità* fraterna col titolo di *barbarie*. — E la Mora adesso, come prima, ride del ridicolo del moderno e vivente Don Chisciotte in gonnella.

I falsi calcoli, ed i pretesti detti e stampati, per combattere la fondazione del Collegio-Convitto Comunale, solo perchè ideata dal Sindaco, dopo una lunga ed accanita lotta di più anni, furono *smentiti* dal fatto, che l'attuale Collegio si meritò oramai il plauso generale dei nazionali e degli esteri ed il voto e giudizio più favorevole delle persone competenti che lo visitarono, fra le quali l'egregio r. Provveditore Provinciale agli studj cav. Cima — il quale conchiuse nel suo Rapporto 9 giugno 1877 diretto al Sindaco di Cividale: « *La S. V. Ill. che ne ideò l'istituzione ed il Consiglio Comunale che ne deliberò l' attuazione, possono con giusto orgoglio dire a sè stessi di avere dotato la Provincia del Friuli di un Istituto, di cui si sentiva il bisogno. Il signor Professore Direttore De Osma, mercè anche lo scelto personale, seppe in pochi mesi fare ciò che a molti non riuscì di conseguire in parecchi anni* ».

Eppure, oggi stesso, oggi, in cui dolorosamente comparve alla luce del sole quanto potessero essere malsincere le intenzioni dei soliti nostri progressisti, nel loro pretesto di preferire in quel magnifico locale l' industria serica del signor Edoardo Foramiti; oggi, ripetesi, ad onta della prospera riuscita del Collegio, mentre in apparenza, tanto di celare il livore del loro dispetto, fanno parole sforzate di approvazione, in sostanza continuano la guerra. Ed all'intento che insorgano difficoltà nel poter ottenere il *pareggiamento* alle Regie delle scuole di questo Istituto, accusano che le attuali scuole comunali elementari femminili non istanno a legge nè dal lato disciplinare, nè dal lato didattico, sperando così di mettere il Comune nella gravezza economica di spesa, forse al momento insopportabile, per la secolarizzazione delle insegnanti ed assistenti.

Maliziosamente poi s' insinua alla Superiorità, che già il Comune non si aggraverebbe di spese per assumere persone laiche in dette scuole, sia perchè vi stanno *disponibili dei pii legati*, coi quali potrebbesi sopperirvi; sia perchè il prof. Direttore De Osma ha prodotto *un completo Progetto*, stato ad arte nascosto dal Sindaco, giusta il quale progetto *tal secolarizzazione non aggraverebbe di un centesimo il Comune*.

Nel giorno stesso in cui comparvero in Cividale il r. Provveditore agli studii, il co. Mantica ed il cav. Morgante, membri del Consiglio scolastico, colla visita superlocale dell' Istituto elementare femminile rimasero *smentite* le *gravissime* accuse sotto l'aspetto disciplinare; giacchè questi campioni eroici del progresso pregarono di essere ammessi a produrre le loro appendici di accusa sotto l'aspetto *didattico*.

Beati, questi *amatori della concordia cittadina*, di averla così frattanto scivolata, non appena il r. Ispettore scolastico, assistito dal Direttore Montini e dalla Direttrice Perottini. ebbe per delegazione della Superiorità nel 25 e 26 del prossimo decorso mese praticato un esame in queste scuole, si diedero a proclamare, e si stampò dal mascherato *Dies irae* nel N. 138 del solito Organetto, a parole cubitali, che la Sentenza emessa sull' esame didattico dichiarò: *le monache Orsoline essere inette ad esercitare il ministero di maestre*. — Ma nel N. 143 del sullodato periodico, per virtù di conveniente lavatina di capo confidenziale, l' eroe *dell' ira* dovette *smentirsi*, dichiarando che quella Sentenza accennava invece all' *essere stato sbagliato l'indirizzo dell' istruzione*.

Frattanto l'egregio prof. De Osma, veduta stampata la menzione che avesse desso prodotto al Municipio di Cividale un progetto per la secolarizzazione di queste scuole, impartiva un'altra solennissima lavatina di capo all'*iroso* articolista, per cui l' onorevole dovette nel successivo N. 144 smentire sè stesso ritrattandosi,

Ma non basta. L' Autorità Superiore richiese i dati precisi ufficiali circa i pretesi *legati pii disponibili*; e quindi per effetto del senso dei documenti d' ufficio, il nostro eroe, cotanto benemerito e zelante per il *bene pubblico, pel l' istruzione e pella concordia cittadina*, rimase così per una volta di più crudelmente *smentito*.

Io non credo alla spampanata, che il nostro *cavalliere delle smentite passive* attribuisce alla Commissione esaminatrice, che cioè avesse dichiarato *di non temere il verdetto di qualsiasi altra Commissione*. — E presumo che gravissimi ed irreparabili difetti radicali la Commissione stessa non ci avesse potuto trovare, poichè, se anco volessi dubitare di quanto io ebbi a fare diretta conoscenza, e di quanto va pronunciando ognora l' opinione e l' esperienza in paese circa queste scuole, certo, senza offesa, non posso d' un tratto, per un urlo di partito ostile, dimenticare, che queste maestre ottennero e nelle vie legali la rispettiva Patente di abilitazione; — e che queste scuole, state pur visitate da un Carbonaro, da un Carbonati, da un Delugo, da un Rosa, da un Cima, e da vari onorevoli Ispettori scolastici, mai non presentarono agli occhi pratici e zelanti di tanti integerrimi, e per certo non clericali, i grandissimi difetti, che in oggi si bramerebbe scoprirvi da certuni.

Lo dissi ancora, ed alle monache istesse. Io nella mia individuale opinione disapprovo affatto le monacazioni in questi tempi; come disapprovo la violenza usata in luogo della persuasione. Propendo per la secolarizzazione dell' istruzione e dell'educazione nelle scuole pubbliche, rispettando ogni suscettibilità individuale religiosa. Non credo però che le Orsoline, per essere monache, non possano e non sappiano corrispondere a' sensi dei regolamenti e dei programmi scolastici governativi, giacchè mi provano il contrario i fatti rapportati da vari giornali spregiudicati del Regno.

Sono ben lungi dall' intenzione di recare qualsiasi pressione all'Autorità, che credesse di proporre qualche saggio provvedimento, essendo unico mio scopo con questi scritti di esercitare il diritto ed il dovere di smentire le falsità di appassionato partito che assalisce sotto mentite vesti.

Cividale, 22 giugno 1877.

Paolo Dondo. sopraintend. scolast.

(1) La Redazione per questi Articoli non assume altra responsabilità tranne quella devoluta dalla legge.

INSERZIONI A PAGAMENTO

proprietà del Comune stesso del valore di un milione (dichiarazione del Conservatore delle Ipoteche di Potenza 23 maggio 1877).

Montemilone, città della Basilicata ha un bilancio in cui si provvede a tutte le spese ordinarie e straordinarie coi soli frutti delle proprietà Comunali ed in poca parte colla sovrimposta fondiaria.

Non viene riscosso sinora nè dazio di consumo, nè imposta di famiglia, nessuna insomma delle tasse speciali che i Comuni sono autorizzati ad imporre, perchè coi soli redditi patrimoniali il Comune può far fronte alle spese. Ciò costituisce **Montemilone** in una condizione finanziaria eccezionalmente buona da non temere confronti con quella di nessuna delle principali città d'Italia.

Lo impiego in Obbligazioni **Montemilone** riunisce tutti i vantaggi che può offrire un mutuo ad un Comune ed un mutuo ipotecario ad un privato. — Come mutuo al Comune esso presenta il vantaggio di vincolare un Corpo Morale, il quale non è possibile che manchi ai proprii impegni, potendo e dovendo per legge procurarsi i mezzi a ciò acconci colle imposte che è facoltizzato a percepire.

Essendo poi le Obbligazioni **Montemilone** garantite con prima ipoteca il possessore è sicuro di potere in ogni evento esercitare i suoi diritti (come farebbe verso un privato) su un ente determinato e sui suoi frutti.

Questi frutti, le rendite cioè dello stabile ipotecato, sorpassano le rate da pagarsi ai portatori delle Obbligazioni. — La garanzia è adunque piena ineccezionabile.

Un impiego ipotecario come quello di **Montemilone** non trovasi oggi che al 5 p. 0/0.

Le Obbligazioni **Montemilone** per una fortunata combinazione finanziaria potendosi avere a L. **389.50** e dovendosi nella media di **25** anni rimborsare a L. **500** fruttano invece oltre l' **8** p. 0/0.

NB. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente Prestito, trovansi ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del presente Prestito.

La sottoscrizione Pubblica *è aperta nei giorni 25, 26, 27 e 28 giugno 1877.*

In *MONTEMILONE* presso la *Tesoreria* **Municipale;**

In *MILANO* presso l'*Assuntore* **Compagnoni Francesco;** Via S. Giuseppe n. 4.

In *UDINE* presso la **Banca di Udine;** e presso il Sig. **Adolfo Luzzatto;**

AVVISO INTERESSANTE

ANTONIO FASSER DI UDINE

Porta a conoscenza dei Possidenti della Provincia che anche quest'anno tiene l'esclusivo deposito di Trebbiatrici a mano e con maneggi a cavallo del miglior sistema finora esitato sulla nostra Piazza ad esso affidato dai Signori

ALMICI E COMP.' DI MILANO.

Senza allungarsi in ampollosi programmi il sottoscritto esorta coloro che sono disposti a fare simili acquisti, a prendere le relative informazioni sull'esito inappuntabile ottenuto nel precedente anno dai signori di Zucco co. Luigi, Romano dott. Nicolò, Volpe sig. Antonio di Udine, Turco di Talmassons, Paolo Lizzi di Martignacco, Grassi dott. Michele ad Orgnano e di tanti altri della Provincia, e da questi potranno avere le informazioni sul perfetto risultato delle macchine stesse.

La vendita viene fatta inalterabilmente a prezzi fissi.

Udine, 8 maggio 1877.

ANTONIO FASSER
Via della Prefettura

La Ditta

Romano e de Alti

TIENE DEPOSITO

doppiamente raffinato

di

ZOLFO DI ROMAGNA E SICILIA

ad uso solforazione delle viti, magazzino fuori Porta Venezia.

AVVISO presso i sottoscritti trovansi vendibili. **Torchi da Vino, Trebbiatrici, Buratti, Trinciapaglia, Trinciarapi** e **Sgranatoi** ultimo sistema; Prezzi ridotti.

FRATELLI DORTA Via Aquileia.

DA VENDERSI

Due grandi vetrine di noce a rimesso per libri, **un banco** e varii oggetti di negozio.

Per l'acquisto rivolgersi in Udine alla Posteria in Via Merceria, detta Calle degli Uccelli.

ALLA BOTTIGLIERIA DI M. SCHÖNFELD

UDINE. — Via Bartolini N. 6 — UDINE

BIBITE GAZOSE AL GHIACCIO

a Cent. 15

Al Vermout - Fernet - Amaro - Costumè - Tamarindo - Portogallo - Limone - Framboise - Melagrana - Bellardisa - Flora delle Alpi - Alpenbitter - Svoter - Absint - Menta - Punch ecc., ecc.

Deposito Vini e Liquori all'ingrosso ed al minuto con Magazzino fuori Porta Pracchiuso.

Fabbrica di Acque Gazose vicolo Sillio N. 4 — Succursale in TOLMEZZO Piazza degli Ufficii.

ACQUE PUDIE

IN ARTA (CARNIA)

STABILIMENTO PELLEGRINI

CONDOTTO DA

C. BULFON ED A. VOLPATO

APERTURA IL 25 GIUGNO CORRENTE.

I conduttori dello Stabilimento confidano di essere anche quest'anno onorati da numeroso concorso tanto più che le comunicazioni sono rese facili e rapide col mezzo della ferrovia fino alla stazione per la Carnia. Da questa i signori concorrenti troveranno sempre ad ogni corsa ferroviaria un completo servizio di trasporti (vetture ed omnibus) per lo stabilimento.

La stazione dei bagni è stata notevolmente migliorata ed estesa.

In quanto alla comodità che lo stabilimento, posto in amenissima situazione fornisce, e a tutti gli agi che i signori forestieri vi troveranno, il concorso degli anni passati ne costituisce una prova che dispensa i conduttori dal fare alcuna promessa.

BULFONI E VOLPATO

PRESSO IL LABORATORIO

DI

GIOVANNI PERINI

SITO IN VIA CORTELAZZIS

trovansi vendibili

SOFFIETTI

per la zolforazione delle viti

di nuovo modello alla lombarda al prezzo di lire **3.50.**

Grande assortimento di **VASCHE** per bagni intieri, semicupi, e a doccia, da **vendere e noleggiare.**

ACQUE DELL'ANTICA FONTE

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua L. 23.—) L. 36.50
Vetri e cassa » 13.50)
50 bottiglie acqua » 12.—) » 19.50
Vetri e cassa » 7.50)

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

BAGNI DI MARE IN FAMIGLIA

col Sale naturale di Mare del Farm. MIGLIAVACCA, Milano

Questo sale già conosciuto per la sua efficacia contraddistinto dalle **alghe marine,** ricche di **Jodio e Bromo,** sciolto nell'acqua tiepida forma il bagno di mare. Dose (kilg. 1) per un bagno cent. **40,** per 12 dosi L. **4.50** imballaggio a parte. Sconto ai farmacisti e stabilmenti. Ogni dose è confezionata in pacchi di *carta catramata,* e porta l'istruzione. Rifiutare il sale se non misto alle **alghe** e non involto in carta *catramata.*

Deposito in **Udine** presso la Farmacia *Alla Speranza* Via Grazzano condotta da **De Candido Domenico.**

VERE

PASTIGLIE MARCHESINI

contro la tosse

Deposito generale in **Verona,** Farmacia **Dalla Chiara a Castelvecchio**

Garantite dall'analisi eseguita nel *Laboratorio Chimico Analitico* dell'*Università di Bologna.* — Preferite dai medici ed adottate da varie Direzioni di *Ospitali* nella cura della **Tosse nervosa,** di **Raffreddore, Bronchiale, Asmatica, Canina** dei fanciulli, **Abbassamento di voce, Mal di Gola,** ecc.

È facile guardarne la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del depositario generale Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo cent. 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto. — Si vendono al dettaglio in **Udine,** *Commessatti Filipuzzi* ed altri principali — **Palmanova** *Marni* — **Pordenone** *Roviglio* — **Ceneda** *Marchetti* — **Tricesimo** *Carnelutti* — **Cividale** *Toaini e Tomadini.*

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.